

# *Dialogo*

*tra noi*

Numero 12  
Dicembre 2015



Mensile di informazione della Comunità Pastorale "SANTA CROCE" in Garbagnate Milanese



officina  
autorizzata



**MERONI srl**

20024 Garbagnate Milanese (Mi) – Via S. Pellico, 27  
Tel. e Fax 02 995 59 85 – Tel 02 990 21 322  
E-mail: officina.meroni@libero.it

PASTICCERIA  
CAFFETTERIA dal 1974

*Borella*

di Borella Stefano  
produzione propria



Piazza Santuario, 15  
tel. 02 9956195  
GARBAGNATE

**Romanò  
Giardini**

Cell. 333-6863180



via Monza 33  
Garbagnate Milanese  
P.IVA 03880540962  
[www.romanogiardini.it](http://www.romanogiardini.it)




**Anna Meroni**  
Ottico Optometrista  
Via Garibaldi, 116 – 20024 S. Maria Rossa  
Garbagnate Milanese  
Tel. 02 9959449 - [otticaannameroni@tiscali.it](mailto:otticaannameroni@tiscali.it)

**NUGARA DOMENICO**

**GRATATAPPARELLA**  
**LA PRIMA GRATA AVVOLGIBILE**  
**CHE SI TRASFORMA IN TAPPARELLA!**

Nessun lavoro di muratura, la grata tapparella è realizzata **completamente in acciaio**, si controlla con un semplice pulsante e può avvolgersi fino a sparire completamente nel cassonetto.

**RIPARAZIONI ED INSTALLAZIONI DI**  
*Zanzariere - tapparelle e serramenti in genere – protezioni per appartamenti*  
V.le Forlanini n. 40/E – 20024 Garbagnate Milanese –  
Tel. 02/994.0651 – Cell. 348.2532379 – [nugado@tiscali.it](mailto:nugado@tiscali.it)



# sommario



L'editoriale	pag.	5
Riflessioni dal Mondo	pag.	7
Qui nella Comunità	pag.	11
Racconti in Foto	pag.	12
Qui in Oratorio	pag.	14
Qui a Scuola	pag.	16
Nel tempo libero	pag.	22
Storia Locale	pag.	26
Qui nelle parrocchie	pag.	31
Qui associazioni	pag.	34
Qui Libri	pag.	37

In copertina: Maestro della glorificazione della Vergine,  
Adorazione dei Magi (1482) Aquisgrana

## **Dialogo tra noi**

Mensile delle parrocchie "Santi Eusebio e Maccabei", "Santa Maria Nascente", "S. Giuseppe Artigiano" e "S. Giovanni Battista" in Garbagnate Milanese  
Anno XLVII, n° 12 - Dicembre 2015  
Proprietà della Parrocchia Santi Eusebio e Maccabei, via Gran Sasso, 12 - tel. 02.9955607.  
[www.comunitasantacrocegarbagnate.it](http://www.comunitasantacrocegarbagnate.it)  
[eusebio.maccabei@tin.it](mailto:eusebio.maccabei@tin.it)

Direttore responsabile: don Claudio Galimberti  
Hanno collaborato: Lella Fierro Almiento, Giorgio Montrasi, Roberto Gianotti, Matteo Comi, Diana Toresini.  
Registrato al Tribunale di Milano il 15.09.1969 al n.249  
MCAziendagrafica, Via A. De Gasperi, 4 - 22072 CERMENATE (CO)  
Abbonamento annuale 18 euro



## *Andiamo a Betlemme*

*Siamo cercatori appassionati di felicità.  
Andiamo a Betlemme se vogliamo trovarla.  
A Betlemme in una grotta  
risplendono le scelte di Dio  
venuto nel mondo:  
**la povertà, la mitezza, l'amore.***

*Se avremo il coraggio di farle nostre  
camminando nell'amore  
**incontreremo la gioia.***

*Non la troveremo nella ricchezza,  
nel piacere, nel successo, nel potere.*

*A Betlemme approda il nostro cuore pellegrino,  
in cerca di Dio,  
in cerca di gioia,  
in cerca di pace.*

*E da Betlemme riparte per portare a tutti  
la lieta notizia di aver incontrato Dio  
in un Bambino di nome Gesù.*



Presepe della Basilica realizzato da Mario Menarbin

# l'editoriale

**S**empre ci commuove la frase del profeta Isaia: «Il popolo che camminava nelle tenebre vide una grande luce» (Is 9,1) perché dice la realtà profonda di ciò che siamo: siamo popolo in cammino, e intorno a noi – e anche dentro di noi – ci sono tenebre e luce. Oggi, mentre lo spirito delle tenebre sembra avvolgere il mondo, si rinnova l'avvenimento che sempre ci stupisce e ci sorprende: il popolo in cammino vede una grande luce. Il cammino, il camminare: questo verbo ci fa pensare al corso della storia

## NATALE: CAMMINARE VERSO LA LUCE

della salvezza, a cominciare da Abramo, nostro padre nella fede, che il Signore chiamò un giorno a partire, ad uscire dal suo paese per andare verso la terra che Lui gli avrebbe indicato. Da allora, la nostra identità di credenti è quella di gente pellegrina verso la Terra promessa. Gente che cammina. Questa storia è sempre accompagnata dal Signore! Che è fedele, sempre. Da parte del popolo, invece, si alternano momenti di luce e di tenebra, fedeltà e infedeltà, obbedienza e ribellione; momenti di popolo pellegrino e momenti di popolo errante, pecore senza pastore e senza meta. Anche nella nostra storia personale si alternano momenti luminosi e oscuri, luci e ombre. Se amiamo Dio e i fratelli, camminiamo nella luce, ma se il nostro cuore si chiude, se prevalgono in noi l'orgoglio, la menzogna, la ricerca del proprio interesse, allora scendono le tenebre dentro di noi e intorno a noi.

Oggi è apparsa nel mondo la luce

che è Gesù, nato dalla Vergine Maria, vero uomo e vero Dio. Egli è venuto nella nostra storia, ha condiviso il nostro cammino. È venuto per liberarci dalle tenebre e donarci la luce.

In Lui è apparsa la grazia, la misericordia, la tenerezza del Padre: Gesù è l'Amore fattosi carne.

Non è soltanto un maestro di sapienza, non è un ideale astratto cui tendiamo e dal quale sappiamo di essere inesorabilmente lontani. È il senso della vita e della storia che ha posto la sua tenda in mezzo a noi. I pastori,

poveri tra i poveri, sono stati i primi a mettersi in cammino, a vedere la "luce", ad adorare Gesù. Forse dobbiamo chiedere anche noi in questo Natale la povertà di spirito,

che trasformi i nostri cuori troppo occupati, troppo appesantiti e indifferenti, perché possano ispirarci quel cammino interiore verso la luce, verso Gesù.

Lui è il centro della nostra esistenza. È Lui il centro del nostro cuore e della nostra vita. Buon Natale a tutti, in particolare ai poveri, ai semplici, agli emarginati, agli anziani, ai soli, agli ammalati...a tutti gli uomini di buona volontà, a tutti voi carissimi, amati da Dio.

**Il vs. aff.mo Parroco  
Don Claudio**

*Gesù è il senso  
della vita e della  
storia che ha posto  
la sua tenda in  
mezzo a noi*



## Lo Spaccio dell'Intimo

INTIMO DONNA / UOMO...



**wonderbra**



...CALZE  
UOMO / DONNA...



L O ♥ A B L E



...PIGIAMERIA  
UOMO / DONNA...

...E TANTE ALTRE MARCHE!!!

Via per Cesate, 100 - 20024 Garbagnate Milanese (Milano) - Tel. 02 99069881

**associazione italiana per la donazione  
di organi tessuti e cellule**  
Gruppo di Garbagnate Milanese

ONLUS  
(organizzazione non lucrativa di utilità sociale)



Sede: via Canova, 45 - 20024 Garbagnate Milanese  
Tel 02-9954898

**MILANI**  
TERMOIDRAULICA

Garbagnate Milanese - via Varese, 144  
tel. 02-995.5866 - fax 02-9902.6243  
e-mail: gaetmil.04@virgilio.it

### STUDIO TERMOTECNICO

Adeguamento impianti secondo normative 46/90 e 10/91

- IDRAULICA
- ARREDOBAGNO
- ANTINCENDIO
- RISCALDAMENTO
- CONDIZIONAMENTO
- ELETTRODOMESTICI

IDEE PER LA CASA FOPPAPEDRETTI

# NON PERDIAMO LO SPIRITO DEL NATALE

testo di G. K. Chesterton

*Gilbert Keith Chesterton (1874-1936) saggista, poeta, romanziere, giallista, disegnatore. Nella sua instancabile carriera di ricercatore della verità, fu anche brillante polemista e giornalista battagliero. Dal 1905 all'anno della sua scomparsa collaborò con la popolare rivista "The Illustrated London News", commentando fatti di costume e attualità, sempre con stile ironico e pungente. Ripubblichiamo, traendolo da "Luoghi dell'infinito" n° 201 (che ringraziamo per averlo pubblicato), questo testo uscito il 26 dicembre 1925, nella traduzione di Andrea Colombo.*

Un articolo sul "vecchio e nuovo Natale" è apparso recentemente su una rivista: riportava ciò che molte persone pensano al riguardo. Si tratta di argomentazioni confuse, che girano intorno a una realtà su cui si provano sentimenti vaghi, ma sinceri. Si sollevano alcune questioni: il cambiamento e la tradizione; mantenere lo spirito e abbandonare la lettera; adattare la festa alla modernità, e così via. Ne abbiamo sentito parlare molto, anche se, purtroppo, è difficile dare un senso a queste idee: non rispettare le convenzioni è diventata una convenzione; la ricerca di novità nasce già vecchia, è sintomo di rimbambimento, puzza di sepolcri ammuffiti. Ma ho notato un curioso paradosso in tutte queste chiacchiere sul cambiamento o la riforma di tradizioni come il Natale. La gente parla di mantenere lo spirito e sacrificare la lettera, e poi fa esattamente l'opposto. Conservano qualche lettera frammentaria (che non ha più senso) e sacrificano del tutto lo spirito. Ora, il problema di questo dibattito si riassume nel fatto che una persona che vuole seguire lo spirito deve essere in grado di comprenderlo. E nella mia esperienza, per quanto limitata, di solito ciò non accade. Per fare un paragone, uno scettico può domandarsi quale sia il valore permanente di quelle formalità particolari, le buone maniere, che contraddistinguono il gentiluomo. Potrebbe sostenere di voler alterare la lettera di alcune

piccole osservanze, pur mantenendo lo spirito della cortesia cavalleresca. Potrebbe dire: «È necessario che un gentiluomo alzi il cappello al cospetto di una signora? È necessario che se lo tolga quando entra in casa d'altri?». Al che il filosofo cosmopolita replicherebbe: «Certo che no. Potrebbe togliersi le scarpe. Gli arabi lo fanno già quando entrano in casa, se sono così fortunati di avere un tetto sopra la testa. E anche se sarebbe un po' faticoso chinarsi e slacciarsi le scarpe ogni volta che incontriamo e salutiamo una signora, naturalmente dal punto di vista simbolico quel gesto varrebbe come ogni altro simbolo, se venisse accettato socialmente come un segno di rispetto». Questo sì che sarebbe cambiare la lettera per mantenere lo spirito. Ma non mi pare che questo sia ciò che fa la nuova generazione di giovani indifferenti e insensibili. Non mi risulta che si chinino prostrati sul pavimento o che stiano in strada a testa in giù per dimostrare quanto la bellezza di una donna li abbia colpiti, oppure che sperimentino altre e diverse modalità d'espressione cavalleresca. Non inventano nuove forme per un sentimento antico, ma fanno proprio il contrario. Ignorano il sentimento antico, ma conservano qualche rimasuglio delle vecchie formalità. Ora, supponiamo che un uomo, entrando nella casa di un amico, si tolga il cappello e lo lanci nel mezzo della stanza. Il suo gesto non sarebbe come quello di togliersi le scarpe,

## riflessioni dal Mondo

non verrebbe visto come una novità bizzarra per esprimere rispetto. Sarebbe semplicemente una vecchia stravaganza senza rispetto. [...] Supponiamo che un giovane, con le mani in tasca, si avvicini a una signora e le dica di togliergli il cappello, tenerlo per qualche secondo, e poi rimmetterglielo in testa. Non sarebbe un nuovo modo per esprimere gentilezza, ma lo stravolgimento di un'antica abitudine per essere maleducato. Non voglio dire che i giovani nella realtà e nei romanzi si comportino così: ciò che mi colpisce è che spesso non rifiutano le forme della cortesia per mantenere lo spirito del gentiluomo. Al contrario, respingono le buone maniere e mantengono qualche gesto meccanico e insignificante della cortesia. [...] Noto le stesse contraddizioni quando si parla del Natale e, in generale, delle tradizioni cristiane. Ciò è evidente nelle persone che affermano, nei giornali e non solo, di essersi emancipate dai dogmi. Sono le stesse che propongono di vivere nello spirito della cristianità. Al che replico: «Va bene, provaci». Ma poi mi ritrovo sempre di fronte a un fatto sorprendente. Iniziano a vivere nello spirito cristiano e procedono lanciandosi in iniziative per impedire che i poveracci bevano birra, che le nazioni oppresse si difendano dai tiranni (perché condurrebbe alla guerra), o che i bambini delle famiglie disagiate stiano con i loro genitori (e li rinchiudono in manicomio). E poi si stupiscono se dico loro che hanno perso del tutto lo spirito cristiano, pur mantenendo in parte la lettera, ossia qualche parola e la terminologia dogmatica. In realtà, conservano la terminologia, parole come Pace, Giustizia e Amore, ma la inseriscono in un contesto completamente estraneo alla cristianità. Mantengono la lettera e perdono lo spirito. E come per il cristianesimo, così è anche per il Natale. Se le persone sapessero esattamente cosa significa il Natale, e poi iniziassero a creare nuovi simboli, cerimonie, scherzi, sarebbe una cosa molto bella. Ma ciò non è ancora successo nel mondo dell'uomo moderno. La maggior parte dei cambiamenti proposti al giorno d'oggi vanno esattamente nel senso opposto. Sono modi per mantenere il nome del Natale e qualche sbiadita figurina natalizia, trasformandolo in qualcosa di completamente differente.

Ciò che alcuni vogliono fare è appendere qualche decorazione di agrifoglio e vischio in un immenso, surriscaldato, impersonale hotel ameri-

*CIÒ CHE VOGLIONO  
È CHE LA GENTE  
POSSA DIMENTICARE  
CIÒ CHE È IL NATALE,  
ANNOIARSI ANCHE SOLO  
NEL SENTIRLO NOMINARE,  
PROFANARE CON  
LE PROPRIE RAFFINATEZZE,  
SAZIETÀ, DISPERAZIONI L'ANIMA  
SACRA  
DELLA FESTIVITÀ*

cano, dove la gente possa dimenticare ciò che è il Natale, annoiarsi anche solo nel sentirlo nominare, profanare con le proprie raffinatezze, sazieta, disperazioni l'anima sacra e suprema della festività. Sono persone troppo stanche per sentirne lo spirito, per riformularne i simboli o per cambiarne il nome. Non hanno la creatività necessaria per riformarlo e neanche la tenacia per mantenerlo nella tradizione. Lo fanno semplicemente galleggiare, come un iceberg che si scioglie in acque più tiepide, senza sapere perché si staglia rispetto all'ambiente circostante, perché cambia o si conserva intatto. Nessuno di noi vuole vedere il nobile omino di neve del Natale inglese sciogliersi in quell'iceberg di una moda che ha perso ogni significato. Sarebbe meglio che l'omino di neve venisse distrutto da iconoclasti come i Puritani. Sarebbe meglio che coloro che lo amano, lo difendano da coloro che non lo amano. E non penso che alla fine questi ultimi saranno la maggioranza. Ma i primi combatterebbero molto meglio se sapessero perché lo amano, anche al costo di recuperare alcune superstizioni dei loro avi. In ogni modo io so perché lo amo; e per quanto riguarda il Natale dei cocktail e del riscaldamento centralizzato so perché non mi piace. So che la realtà non è relatività o progresso o semplice trascorrere delle epoche. Riconosco Babbo Natale quando lo vedo, anche se è in borghese. E non vengo ingannato dal Padrone del Tempo mascherato con agrifoglio e vischio.

## riflessioni dal Mondo

# 25 dicembre 1917

**E**ra il 1917, uno dei terribili anni della prima guerra mondiale. Sulle trincee spirava un vento gelido e c'era tanta neve. I soldati si muovevano cauti, la notte era senza luna, ma serena e tutti avevano paura di incontrare delle pattuglie nemiche, perché il nemico era lì davanti a loro.

Ad un tratto un caporale disse sotto voce: "È nato!". "Eh?" fece un altro senza afferrare l'allusione. "Deve essere la mezzanotte passata, perbacco. La notte di Natale! Al mio paese mia moglie e mia madre saranno già in chiesa". Un altro compagno osservò: "Guarda là c'è una grotta.

Andiamo dentro un momento, saremo riparati dal vento".

Entrarono nella grotta e il più giovane del gruppo si tolse l'elmetto, si sfilò il passamontagna e si ingi-

nocchiò in un cantuccio. Il caporale rimase all'entrata e voltò le spalle all'interno con fare superiore, ma era perché aveva gli occhi pieni di lacrime.

Il più vecchio del gruppo si tolse i guantoni, raccolse un po' di terra umida e, manipolandola qualche minuto, le diede la forma approssimativa di un bambinello da presepio. Poi stese il fazzoletto nell'elmetto del compagno e vi depose il Gesù bambino. Si scorgeva appena nella fioca luce delle stelle riflessa dalla neve.

Il caporale, trascurando ogni prudenza, tolse di tasca un mozzicone di candela, l'accese e la pose vicino all'insolita culla. Poi, sottovoce, uno cominciò a recitare: "Padre nostro che sei nei cieli...". Tutti continuarono e avevano

il cuore grosso da far male.

Il raccoglimento durò ancora dopo la preghiera. Nessuno voleva spezzare l'atmosfera che si era creata.

Improvvisamente alle loro spalle una voce disse: "Frohliche Weihnachten" (Buon Natale in tedesco).

Una pattuglia austriaca li aveva colti alla sprovvista. Con le armi puntate stavano all'imboccatura della grotta. Mentre i soldati scattavano in piedi la voce ripeté con dolcezza: "Buon Natale".

I nemici abbassarono le armi e guardarono la povera culla.

Erano tre giovani e avevano bisogno anche loro di un po' di presepio, anche se povero. Si guardarono confusi, poi si segnarono e cominciarono a cantare "Stille

Nacht", la bella melodia natalizia che tutti conoscevano.

Tutti si unirono al coro anche se si cantava in lingue diverse. Poi, quando si spense l'ultima nota del canto, il caporale si avvicinò a uno dei giovani nemici e gli tese la mano che l'altro gli strinse con calore. Tutti fecero altrettanto, augurandosi il Buon Natale. Poi uno degli austriaci trasse da dentro il pastrano una piccola scarpina da neonato. Doveva essere quella del suo bambino e se la teneva sul cuore e, dopo averla baciata, la depose accanto al Bambino Gesù rimanendo per alcuni attimi in preghiera. Poi si voltò di scatto e, seguito dai compagni, si allontanò voltando le spalle, senza timore, e scomparve nella notte di quel gelido Natale di guerra.





**Grand Hotel Savoia** ★★★★★  
CORTINA D'AMPEZZO (BL)  
Via Roma, 62  
[www.grandhotelsavoia.cortina.it](http://www.grandhotelsavoia.cortina.it)



**Concordia Parc Hotel** ★★★★★  
CORTINA D'AMPEZZO (BL)  
Corso Italia, 28  
[www.concordiacortina.it](http://www.concordiacortina.it)



**Hotel Ristorante  
Chalet al Lago** ★★★  
SAN VITO DI CADORE (BL)  
Località Mosico  
[www.chaletallagocortina.it](http://www.chaletallagocortina.it)



**Hotel Savona** ★★★★★  
ALBA (CN)  
Via Roma, 1  
[www.hotelsavona.com](http://www.hotelsavona.com)



**Ristorante  
Il Cavaliere**  
PADERNO DUGNANO (MI)  
Via Giuseppe Mazzini, 144  
[www.ristorantigalbiati.it](http://www.ristorantigalbiati.it)



**Hotel President** ★★★★★  
MESTRE (VE)  
Via Forte Marghera, 99/A  
[www.hotelpresidentvenezia.it](http://www.hotelpresidentvenezia.it)



**Grand Hotel Presolana** ★★★★★ s.  
CASTIGLIONE della PRESOLANA (BG)  
Via Santuario, 35  
[www.mythoshotels.it](http://www.mythoshotels.it)

  
*Mythos Hotel*  
★★★★



*La Cornice Ideale per i tuoi Eventi Speciali*

**Saloni per Matrimoni**

**Meeting Aziendali**

**Giardino**

**Parcheggio Privato**

Via Garibaldi, 42 - GARBAGNATE M.SE (MI)  
Tel. 02 995 56 40 - Fax 02 990 27 545  
[www.ristorantigalbiati.it](http://www.ristorantigalbiati.it)

# qui nella Comunità

---

## STATO LAICO?

---

**T**aluni son convinti che lo spazio pubblico debba essere privo di ogni tipo di elemento religioso. Pretendono, pertanto, che l'insegnamento della religione cattolica sparisca dalle aule scolastiche; che ai medici cattolici sia negata la possibilità di esercitare l'obiezione di coscienza; che nessuna scuola allestisca un presepe. Nella loro visione, si dovrebbero persino rimuovere le croci erette sulle cime dei nostri monti, perché in fondo occupano suolo pubblico. Taluni son convinti che sia la Costituzione ad affermare questo principio, e continuano a ripetere che l'Italia è uno "Stato laico".

La Costituzione italiana, però, non parla mai di "laicità". Ciò non significa che esiste una religione di Stato, ma che la nostra Repubblica si impegna a garantire la libertà religiosa di ogni cittadino. L'art. 19 è molto chiaro: "Tutti hanno diritto di professare liberamente la propria fede religiosa in qualsiasi forma, individuale o associata, di farne propaganda e di esercitarne in privato o in pubblico il culto, purché non si tratti di riti contrari al buon costume."

Quanto ai rapporti con le diverse confessioni religiose, l'art. 7 sancisce l'indipendenza dello Stato e della Chiesa cattolica, che regolano i propri rapporti con un apposito accordo chiamato Concordato. L'art. 8 precisa che "tutte le confessioni religiose sono ugualmente libere davanti alla legge", e che anch'esse regolano i rapporti con lo Stato con dei patti chiamati "intese".

Tuttavia, il fatto che la Costituzione conceda la stessa ed uguale libertà a tutte le confessioni religiose non impedisce allo Stato di trattare diversamente le varie confessioni a seconda delle necessità e delle opportunità. La stessa carta costituzionale prevede di regolare i rapporti con la Chiesa in modo differente da quelli previsti per le altre confessioni. Infatti, l'uguaglianza che la Costituzione intende è sostanziale: è ingiusto, infatti, trattare in modo eguale casi diversi, e in modo diversi casi eguali.

I nostri Padri Costituenti non hanno utilizzato il termine "laicità" non perché lo ignoravano, ma perché non volevano richiamare la Costituzione francese, che all'art. 1 parla di "Stato laico". In

Francia, infatti, l'esperienza religiosa deve essere totalmente assente dallo spazio pubblico, tanto che a scuola è vietato persino indossare simboli religiosi (anche una semplice croce al collo).

Utilizzando il termine "libertà religiosa", invece, i Padri Costituenti hanno richiamato l'esperienza anglosassone, dove, tra l'altro, viene riconosciuto il contributo al bene comune dato dalle varie componenti della società, anche da quella religiosa, secondo la propria competenza e la propria capacità. Il fattore religioso è talmente rilevante, che in determinati casi un cittadino può sottrarsi agli obblighi di legge: è così per esempio per il medico obiettore di coscienza che non è tenuto a praticare l'aborto.

Tuttavia la Corte Costituzionale con la sentenza n. 203 del 1989 ha stabilito per la prima volta il principio della "laicità dello Stato". Esso, però, secondo i giudici "implica non indifferenza dello Stato dinanzi alle religioni ma garanzia dello Stato per la salvaguardia della libertà di religione, in regime di pluralismo confessionale e culturale". Inoltre la Corte specifica che la "laicità" italiana è caratterizzata dal riconoscimento del valore della cultura religiosa; dalla considerazione dei principi del cattolicesimo come parte del patrimonio storico del popolo italiano; dall'inserimento dell'insegnamento della religione cattolica nel quadro delle finalità della scuola.

È quindi chiaro che la Corte non voglia espellere dallo spazio pubblico ogni tipo di elemento religioso, bensì sintetizzare in un unico principio quanto già espresso dalla Costituzione. Sarebbe forse stato meglio denominarlo "principio di libertà religiosa": si sarebbero evitate ambiguità e saremmo più fedeli alla volontà dei nostri Costituenti.

La nostra carta costituzionale è ancora attuale, e fornisce ancora principi efficaci e autorevoli per risolvere le sfide della società contemporanea. Il nostro compito, da cristiani e da cittadini, è di conoscerla, apprezzarla e metterla in pratica.

**Don Michele Porcelluzzi**  
**Diacono**

## Racconti in Foto



### **8 dicembre**

I Vigili del fuoco di Garbagnate hanno animato la Messa delle 11,30 per ricordare la loro patrona S. Barbara; al termine della celebrazione, sul sagrato della Basilica, il parroco don Claudio ha benedetto i loro mezzi di soccorso.

Alle 19,00 sempre sul sagrato c'è stata l'accensione ufficiale delle luci natalizie con l'inaugurazione del presepe allestito dal

Gruppo Culturale La Piazza con un'immagine realizzata dal M° Paolo Ciaccheri.

### **13 dicembre**

Nella Basilica dei SS. Eusebio e Maccabei, per la rassegna Musica dei cieli, gli artisti Barbapedana hanno presentato lo spettacolo/concerto "I tre lorienti", racconto natalizio con musiche tradizionali italiane e di tutto il mondo.

## Racconti in Foto



**SCUOLA SAN LUIGI** PARITARIA

dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° Grado  
Certificazione di Qualità UNI EN ISO 9001:2008

Via Vismara, 2 – 20024 GARBAGNATE MILANESE

Segreteria ☎ 02-995.4667 - Fax 02-995.92186 - Amministrazione ☎ 02-995.5312

[www.scuolasanluigi.com](http://www.scuolasanluigi.com) e-mail: [scuola.sanluigi@tiscalinet.it](mailto:scuola.sanluigi@tiscalinet.it)

qui in Oratorio

## INIZIAZIONE CRISTIANA: UNA SFIDA PER LA FAMIGLIA.

*“La fede di ciascun battezzato è il più grande tesoro delle nostre comunità. Una comunità capace di mostrare quanto sia nutrita e trasformata dall’incontro con il Signore Risorto è il miglior luogo per comunicare la fede.”*

In queste settimane i diversi gruppi dell’Iniziazione Cristiana si stanno susseguendo nel vivere un momento intenso e significativo, quello del ritiro. I tempi distesi, l’incontro con i propri genitori oltre che con i catechisti, la possibilità di ritagliare, nella giornata degli spazi per il gioco, la preghiera e la formazione sono i tratti caratteristici di questa esperienza.

I genitori della nostra Comunità Pastorale sono stati coinvolti in incontri pensati per loro in cui hanno avuto l’occasione di confrontarsi sulle proposte che la comunità cristiana nella sua interezza indirizza ai propri figli. Appare interessante, a mio parere soffermarsi per comprendere meglio l’orizzonte in cui si inserisce il sempre maggiore coinvolgimento delle famiglie nell’Iniziazione Cristiana dei bambini.

Il primo dato da prendere in considerazione è la centralità del compito dei genitori nell’educazione alla fede. Perché l’annuncio fatto dai catechisti abbia una vera presa nei bambini è necessario che tutti gli attori che sono coinvolti nell’educazione cristiana dei bambini siano concordi nell’affermare la bellezza e l’importanza dell’incontro con Cristo.

Se l’annuncio che il bambino riceve in Oratorio non trova riscontro nell’ambiente familiare, esso rischia di essere come quel seme che piantato in un terreno arido e sassoso muore o viene rubato dagli uccelli. La famiglia troverà a sua volta nella comunità parrocchiale la linfa necessaria a fortificarsi e a farsi vera interprete del proprio compito di *Chiesa domestica*.

Non può che porsi a questo punto però una spinosa questione, ovvero il fatto che spesso la famiglia deve essere aiutata a riscoprire la propria responsabilità di educatrice della fede, prima di tutto attraverso un accompagnamento dei genitori alle radici della propria fede che possono essere nascoste da anni di trascuratezza e indifferenza. Diversi genitori, a seguito del primo incontro del gruppo *Alleluia*, quello del primo anno, mi hanno rivelato che da anni non entravano in una Chiesa. Quali azioni possiamo intraprendere per sostenere queste famiglie?

Come possiamo farci *“comunità educante” pronta e attenta ai bisogni di tutte le nostre famiglie?*

Per prima cosa è doveroso fornire un aiuto nell’espressione sincera della propria richiesta. Aiutare e sostenere le famiglie nell’esprimere con sincerità la loro richiesta di accom-



## qui in Oratorio

pagnamento spirituale dei figli. Fin da molto piccoli, i bambini sono testimoni di ciò che accade in famiglia. Si rendono subito conto se i genitori si comportano secondo quello che insegnano, se si sacrificano con gioia per gli altri, se sopportano con pazienza e comprensione i difetti, se sono capaci di scusare e di perdonare, e, quando è il caso, di correggere in modo affabile, ma chiaro. Da subito il bambino riesce a comprendere se la proposta che il genitore fa è abbracciata con convinzione o se si tratta solo di un assolvimento di un compito in cui non si ripone fiducia, se la partecipazione alle proposte della parrocchia è vissuto solo come il tributo da pagare per poter vivere la festa connessa ai sacramenti.

L'iniziazione Cristiana dei fanciulli e dei ragazzi è un'occasione per rendere i genitori educatori dei figli e non solo spettatori di riunioni che devono seguire per sapere gli orari e la veste scelta per la "cerimonia". La gradualità è fondamentale, ma è altrettanto innegabile che i primi a dover essere educati sono i genitori. Gli adulti possono diventare veri protagonisti del loro cammino educativo, magari ritrovando un aggancio alla comunità proprio per seguire i figli.

Il ruolo della Comunità Pastorale è allora proporre alle famiglie dei veri e propri momenti di educazione alla fede, un itinerario culturale e

spirituale irrinunciabile per svolgere con competenza il proprio ruolo. La comunità cristiana deve investire più energie nella evangelizzazione delle famiglie e in ciò entra in gioco anche la competenza dei catechisti: uomini

e donne con il bellissimo compito di essere compagni di viaggio e talvolta anche guide di genitori che se accolti e supportati, non verranno meno ai loro doveri. Nell'assolvimento del proprio compito ogni famiglia ovviamente utilizzerà diverse modalità a partire dalle proprie caratteristiche: in alcune famiglie la narrazione e la trasmissione della fede avverrà nel dialogo, con racconti espliciti e in

maniera maggiormente organica, in altre situazioni saranno principalmente l'esempio ed il confronto vissuti nella quotidianità a dare un'impronta cristiana alla relazione fra genitori e figli.

Inizialmente i genitori saranno soprattutto degli spettatori, ma in seguito sarà necessario spronare ogni famiglia ad assumersi ruoli attivi nell'educazione cristiana dei figli, ciascuno secondo le proprie disponibilità e competenze. A partire dalla propria formazione, dalla propria personalità e dalla propria storia i genitori saranno sempre più integrati nelle proposte fatte ai ragazzi.

La sfida a questo punto non può che essere accolta da tutta la Comunità Pastorale che avrà in questi casi il compito di accogliere con gioia chi chiede che i propri figli siano accompagnati nel percorso per ricevere i sacramenti; con la necessaria consapevolezza, da parte di tutti ed in primis di chi svolge un ruolo attivo nella pastorale, che lo scopo dell'iniziazione non è solo quello di preparare ai sacramenti, ma piuttosto la preparazione ad una *vita sacramentale*, che il fanciullo prima sperimenterà e poi farà pienamente sua con l'età adulta.

**Dott. Mattia Lamberti, Pedagogista  
Direttore OSMR**



qui A Scuola

## FESTA DI NATALE ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA CABELLA



**L**e festività del S. Natale sono giorni dedicati alla famiglia e agli affetti più cari. Tra questi, anche gli amici, quelli veri, hanno un ruolo importante. Perché l'amicizia è tra le cose più belle della vita ed è un dono prezioso da custodire. Questo messaggio hanno trasmesso i piccoli della scuola dell'infanzia Cabella attraverso il loro spettacolo di Natale, andato in sce-

na sabato 12 sul palco del Cineteatro Italia. La rappresentazione è stata l'occasione per consegnare a mamma, papà, nonni e a tutti i familiari gli auguri più sinceri di buone feste, da trascorrere appunto in famiglia e tra gli affetti più cari ed è stata la prova simpatica e bella di quanto i bambini stanno sperimentando a scuola.

Lo spettacolo ha, infatti, messo in risalto il rapporto di amicizia tra Cappuccetto Rosso e i cacciatori – che nella fiaba originale la salvano dal lupo cattivo – e di Cappuccetto Giallo e dei suoi amici uccellini – che nella fiaba di Munari la salvano dal lupo a bordo della sua macchina.

Questi amici speciali fanno di più: raccontano alle due bambine che sta accadendo un evento unico, una nascita di un bambino davvero speciale.

Così viene rievocata anche la nascita del piccolo Gesù Bambino, con stelle, angeli e tanti bimbi che restano abbagliati dalla sua bellez-



## qui A Scuola



za e dal suo amore.  
Come hanno cantato i piccoli alunni al termine della festa, un bambino, anche se piccolo, con il suo amore può fare tanto, addirittura

aiutare Gesù in questo mondo a volte un po' brutto.

**Andrea Fregi**



qui A Scuola

# OPEN DAY ALLA SCUOLA S. LUIGI

**A**nche quest'anno la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado hanno aperto le loro porte a tutti i genitori e ragazzi che hanno voluto

conoscere la nostra bella realtà. Quest'anno tanti sono stati i cambiamenti apportati nel presentarci alle famiglie, infatti si sono tenuti due open day distinti e



## qui A Scuola



mirati per cercare di rispondere al meglio alle specifiche richieste avanzate da chi era interessato alla scuola primaria o alla scuola secondaria di primo grado.

Per questo la scuola primaria si è fatta conoscere in due tempi. Il primo incontro si è svolto nella serata del 24 novembre appositamente strutturata per i genitori, con l'invito ad assistere ad uno spettacolo allestito e recitato dai ragazzi delle classi quinte e incentrato sulla figura di

Dante e la sua Divina Commedia, il punto di arrivo di un lungo percorso di studio iniziato nel precedente anno scolastico e, a seguire, la definizione, da parte del Legale Rappresentante Don Claudio Galimberti e del Dirigente Scolastico Massimo Colciago, dei valori e degli ideali che da più di trent'anni muovono la nostra scuola. Infine la Coordinatrice Didattica Vilma Luraschi e le maestre hanno presentato il Piano dell'Offerta Formativa con la spie-



## qui A Scuola

gazione dei fiori all'occhiello della nostra scuola, a partire dalla maestra prevalente e la presenza di insegnanti specialisti per le distinte educazioni, del piano di inclusività per gli alunni con difficoltà, di tutte le attività svolte, delle proposte laboratoriali, delle attività extra-curricolari sportive e di supporto allo studio, e delle attività di solidarietà che animano l'intero anno scolastico.

Il secondo incontro si è svolto nella mattinata di sabato 28 novembre è stato destinato ai bambini, con l'organizzazione di laboratori e attività finalizzati ad avvicinarli alla realtà della scuola primaria. Tra le molteplici proposte il laboratorio creativo, quello di cucina, il concerto di musica e il laboratorio di *sport&english* durante il quale i bambini hanno dovuto seguire indicazioni sportive date in inglese, che nella nostra scuola si studia fin dal primo anno, così come l'informatica. Per la scuola secondaria di primo grado la giornata di porte aperte per genitori e ragazzi si è svolta in un'unica occasione ma con attività distinte: i genitori sono stati accolti da Don Claudio e dal prof. Massimo Colciago che hanno presentato i valori e gli ideali che sono alla base dell'impegno educativo della scuola, i risultati eccellenti ottenuti dagli alunni delle



classi terze dello scorso anno scolastico nelle prove Invalsi durante l'esame finale. I ragazzi hanno ottenuto risultati del 13% superiori alla media nazionale, e tali esiti sono sicuramente un orgoglio per loro ma anche per la scuola!

A seguire, la Coordinatrice Didattica professoressa Ottavia Tarsitano ha presentato l'Offerta Formativa della scuola che trova nelle certificazioni Trinity, Dele ed ECDL il suo fiore all'occhiello, ma che ha come punto fermo il principio dell'inclusività e la volontà di guidare tutti gli alunni al raggiungimento degli obiettivi alla loro portata, sostenendo gli alunni in difficoltà ma anche valorizzando le eccellenze, con laboratori e attività ad hoc. La più grande ambizione è quella di valorizzare tutte le abilità; a dimostrazione di ciò ci sono i molteplici laboratori che spaziano dall'Informatica, al Latino fino al Teatro e Scenografia, e quella di condurre tutti i ragazzi all'acquisizione delle competenze fondamentali per diventare cittadini consapevoli del mondo di oggi, che vivono come ragazzi e del mondo di domani, che vivranno come adulti. Per i ragazzi delle future classi prime sono stati predisposti laboratori specifici per avvicinarli alle discipline nuove che incontreranno quali l'Informatica e la Tecnologia, ma ad attenderli ed incuriosirli è stato soprattutto il



## qui A Scuola



laboratorio di Scienze con miscele, soluzioni e cartine tornasole.

Poi per tutti, genitori e alunni, è stata predisposta la visita guidata di tutti gli ambienti della scuola, dalle aule dove si svolgevano lezioni di musica, inglese e spagnolo, la palestra dove gli alunni delle classi seconde si sono sfidati in un'agguerritissima partita di baseball, la mensa...

Per concludere la mattinata e riunire le famiglie di visitatori tutti ci siamo ritrovati

per un aperitivo durante il quale i genitori hanno potuto conoscere e porre domande specifiche direttamente ai docenti.

Un altro Open day all'insegna dell'impegno da parte di tutti per far conoscere la nostra realtà, davvero bella e di cui essere orgogliosi! A salutare tutti, un bellissimo presepe per non dimenticare mai le nostre radici cattoliche e la capacità di accogliere a braccia aperte chiunque voglia far parte della nostra scuola.



qui Nel tempo libero

# CINETEATRO ITALIA

## Stagione teatrale

Venerdì 29 gennaio 2016

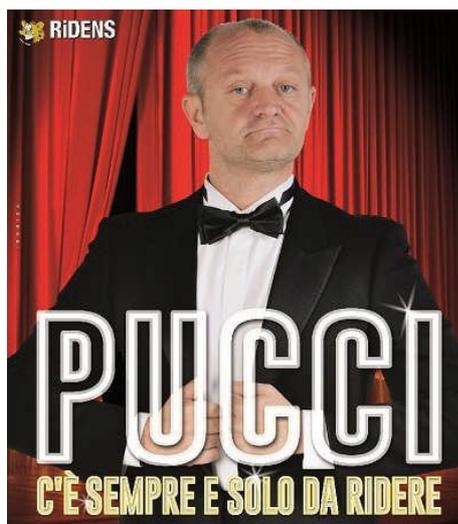
### C'È SEMPRE DA RIDERE

Andrea PUCCI

Andrea Baccan ,in arte Pucci, è nato il 23 agosto del 1965 a Milano dove vive tutt'oggi.

Ha debuttato come protagonista assoluto all'interno del Laboratorio Progetto Derby, contenitore comico del Teatro Derby curato da Teo Teocoli e Mario Lavezzi. Cabarettista, monologhista e presentatore Pucci è un comico provocatore e irriverente. Evita la satira politica preferendo quella di costume. Lo spettacolo è un monologo che ha come argomento centrale la quotidianità gli inizi della sua carriera iniziata nel 1993 vincendo la trasmissione " La sai l'ultima" e non tralascia mai di coinvolgere il pubblico, visto che, in fondo, tutti hanno vissuto storie simili. Battute a raffica in un unico esilarante atto imperniato su tre tematiche: La Società in cui viviamo, Voi e Io. Uno spensierato report di ordinaria quotidianità in chiave satirica che va dal legame con la mamma, alla sua adolescenza, passando per la vita di coppia e il travagliato percorso dopo 20 anni di matrimonio. Attento osservatore degli sviluppi sociali ama rievocare le situazioni grottesche.

La comicità di Andrea Pucci è semplice e diretta, per questo piace ai più giovani ma anche ai nonni. Oltre un'ora e mezza di puro divertimento senza pensieri, per una serata "leggera". Si consiglia di partecipare in compagnia.



## CINEFORUM "Mercoledì al Cinema..."

### SECONDA PARTE



20/01/2016

#### Taxi Teheran

Regia: Jafar Panahi con Jafar Panahi  
Drammatico Iran 2015 ( 82')

27/01/2016

#### Un mondo fragile

Regia: César Augusto Acevedo con Haimer Leal,  
Hilda Ruiz  
Drammatico. Colombia, Francia, Olanda 2015 ( 94')



# qui Nel tempo libero



03/02/2016

## Violette

Regia: Martin Provost con Emmanuelle Devos, Sandrin Kiberlain  
Drammatico. Francia, Belgio 2013 ( 139' )

10/02/2016

## The Program

Regia: Stephen Frears con Lee Pace, Ben Foster,  
Dustin Hoffman  
Drammatico. Regno Unito, Francia 2015



17/02/2016

## The woman in gold

Regia: Soman Curtis con Ryan Reynolds, Helen Mirren, Katie Holmes.  
Drammatico. U.S.A., Regno Unito, 2015 ( 109 )

24/02/2016

## Fuochi d'artificio in pieno giorno

Regia: Diao Yinan con Liao Fan, Gwei Lun Mei, Wang Xuebing  
Drammatico. Cina 2014 ( 106' )



02/03/2016

## Freeheld

Regia: Peter Sollet  
Drammatico. 2015 ( 96' )

## Prezzi

**Abbonamenti:** Seconda parte € 24,50 - Terza parte € 21,00

**Biglietto posto unico** € 4.50

Sarà possibile acquistare gli abbonamenti presso il botteghino del cinema, anche in prevendita, negli orari di apertura per la programmazione cinematografica ordinaria.



*Santino Servizi Funebri*



*Casa Funeraria*

*"Un luogo riservato dove poter dare l'ultimo saluto al proprio caro nell'assoluta riservatezza e tranquillità..."*

**GARBAGNATE MILANESE - VIALE E. FORLANINI, 1**  
**CESATE - VIA C. ROMANÒ, 2**  
**Telefono 02. 995.3863 - 339.3348079 - 333.6542842**  
 of@santinosf.it

# MUTUO A TASSO FISSO 1,50% PER I PRIMI 5 ANNI.

Importo finanziabile fino all'80% del valore dell'immobile\*

Anche per surroga

Durata massima 30 anni

Perché se dobbiamo sognare  
facciamolo in grande.



**Entra in un'agenzia BPM,  
chiama il numero verde 800 100 200 - [www.bpm.it](http://www.bpm.it)**



BANCA POPOLARE DI MILANO



Esempio: importo di € 100.000 con un piano di rimborso in 25 anni; rata mensile per i primi cinque anni € 399,93; tasso annuo nominale per i primi 5 anni **TAN 1,50%**, tasso annuo nominale dal 6° anno in poi **TAN 3,41%** (IRS a 20 anni del 16.10.2015 pari a 1,46% + 1,95%); tasso annuo effettivo globale **TAEG 3,05%**. Gli indici presi a riferimento per l'esempio sono stimati in base ai valori attuali. Il costo della polizza incendio e scoppio obbligatoria, inserito nel calcolo del TAEG, è stimato considerando il prodotto commercializzato dalla Banca. La stima sul costo della polizza assicurativa si considera rappresentativa del tipo di contratto che il cliente sta per concludere.

**MESSAGGIO PUBBLICITARIO CON FINALITÀ PROMOZIONALE**  
 Condizioni economiche sui Fogli Informativi presso le agenzie BPM e su [www.bpm.it](http://www.bpm.it). L'erogazione del finanziamento è subordinata alla normale istruttoria da parte dell'Agenzia. Offerta valida sino al 31/01/2016 per erogazioni entro il 30/04/2016 e anche per operazioni di surroga di importo minimo a partire da € 50.000.

24

Comunità Pastorale "Santa Croce" - Garbagnate Milanese

## **Proposte viaggi 2016** **Itinerari religiosi e culturali**

**dal 7 al 11 marzo**

**Andiamo a Roma,  
nell'anno della Misericordia,  
e nei luoghi di S. Francesco**



<i>QUOTA DI PARTECIPAZIONE: a persona</i>	€ 600,00
<i>Supplemento camera singola (limitate)</i>	€ 110,00
<i>Iscrizioni: presso la segreteria parrocchiale entro il 10 febbraio</i>	
<i>versando l'acconto di</i>	€ 200,00

**dal 2 al 9 maggio**

**Visitiamo la Germania**



<i>QUOTA DI PARTECIPAZIONE: a persona</i>	€ 1.250,00
<i>Supplemento camera singola (limitate)</i>	€ 220,00
<i>Iscrizioni: presso la segreteria parrocchiale entro il 10 febbraio</i>	
<i>versando l'acconto di</i>	€ 400,00



# Guerra e pace

*Avevamo titolato il primo articolo dello scorso anno: "1914, è in arrivo la tempesta", parlando del centenario dello scoppio della Prima Guerra Mondiale e l'ultimo articolo: "Natale 1914", ricordando quell'episodio accaduto cento anni fa noto come la Tregua di Natale, un forte richiamo alla pace e una denuncia degli orrori della guerra. Successivamente, lo scorso gennaio, raccontando la Garbagnate del 1915, avevamo ricordato il centenario della entrata in guerra dell'Italia, con la promessa di ritornare sull'argomento. Con questo ultimo articolo del 2015, cerchiamo allora di capire perché e come si arrivò a quella faticosa decisione che, al di là dell'epica celebrativa, per le famiglie dei nostri nonni fu causa di tante sofferenze e lutti. Ricorderemo i giovani garbagnatesi caduti al fronte in questo primo anno di guerra, con l'intento di rendere ancora più forte quel messaggio che il Natale ci invia: "Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà!".*

Il periodo intercorso tra l'ultimatum austriaco del 23 luglio 1914 alla Serbia e la dichiarazione di guerra italiana all'Impero austro-ungarico, il 23 maggio 1915, viene storicamente definito come quello della "Neutralità italiana". Prima però di arrivare alla faticosa data dell'entrata in guerra, facciamo un breve passo indietro. Il 28 giugno 1914, mentre il mondo politico italiano era scosso e diviso da forti contrasti in occasione delle elezioni amministrative, vinte dalla destra liberale a scapito dei socialisti, giunse da Sarajevo la notizia dell'attentato all'erede alla corona austriaca: essa venne accolta senza particolare apprensione, anzi con un certo sollievo, visto che l'arciduca Francesco Ferdinando, nipote dell'imperatore d'Austria Francesco Giuseppe, era considerato ostile all'Italia e la sua prossima successione al trono austriaco era vissuta come una potenziale minaccia per gli interessi nazionali. In realtà lo sventurato Francesco Ferdinando era contrario all'avventura bellica e fu semmai la sua prematura scomparsa ad incoraggiare i "falchi" di Vienna a risolvere la spina nel fianco rappresentata dal governo ostile di Belgrado.

La guerra all'Austria è ufficialmente dichiarata. Si è de factis. Sonnino aveva telegrafato al nostro ambasciatore a Vienna incaricandolo di precisare al governo austro-ungarico il testo della "dichiarazione di guerra. Essendo incrostate le linee telegrafiche fra Vienna e l'Austria, la mancanza di comunicazioni da Vienna. Foto: Sonnino ha fatto presentare oggi all'ambasciatore d'Austria-Ungheria la dichiarazione di guerra insieme coi passaporti. Lo stato di guerra s'instaura domani 24 maggio. Domani sera partirà il barone Macchio e probabilmente anche il principe di Salvo. È incrociata la partenza da Vienna del duca d'Aviano. L'On. Sonnino ha difeso alle Potenze un'ampia circolare che annunzia e motiva il passo compiuto.

nire a fianco dell'alleato austriaco unicamente nel caso di una guerra difensiva. Il governo italiano guidato da Salandra si comportò di conseguenza dichiarando la neutralità del Regno d'Italia. Nell'agosto del 1914, Roma assisteva quindi agli eventi bellici e valutava le possibili alternative: la prima consisteva in un ingresso nel conflitto a fianco di Vienna e Berlino. Era tuttavia chiaro che, dopo un'eventuale vittoria, l'Italia difficilmente avrebbe ottenuto adeguati compensi; Salandra disse che, al meglio, sarebbe divenuta "il primo vassallo dell'Impero". La seconda alternativa consisteva nel mantenimento della neutralità; tale atteggiamento era soggetto ad un rischio determinante: in caso di vittoria di Austria e Germania, Vienna avrebbe



Testata del Corriere della Sera del 24 maggio 1915



conservato Trento e Trieste per decenni. La terza alternativa consisteva in una neutralità negoziata con Vienna, ma le conseguenze pratiche non differivano molto da quelle di una neutralità non negoziata: si sarebbe verosimilmente ottenuto il Trentino e forse qualcosa di più in caso di vittoria austro-tedesca. La quarta, infine, sarebbe consistita nel capovolgimento delle alleanze e nell'entrata in guerra a fianco della Triplice Intesa, subordinata al totale insuccesso di una negoziazione con Vienna; se quest'ultima non le avesse concesso nemmeno il Trentino, allora, caduto il trattato di alleanza, sarebbe stato necessario valutare le offerte di Francia, Gran Bretagna e Russia.

Prima di assumere qualsiasi decisione occorreva quindi passare per una negoziazione con Vienna: in quel 1914 venivano così finalmente al pettine tutte le principali questioni diplomatiche che avevano occupato i due Paesi dal 1866 in avanti, dai tempi cioè della terza guerra d'Indipendenza, in primis la questione dei territori irredenti di Trento e Trieste.

Stante le notizie che giungevano dai vari fronti di guerra, alla fine di settembre 1914, il governo italiano comprese che la guerra sarebbe durata ancora a lungo e che c'era tempo a disposizione per decidere su un'eventuale entrata in guerra e per potenziare l'apparato militare italiano. Al momento l'Esercito Italiano non era infatti in grado di entrare nel conflitto in tempi brevi. L'Austria aveva dato avvio dal 1910 ad un massiccio programma di riarmo, che rendeva evidente la condizione di inferiorità italiana che risultava aggravata dalla sfavorevole conformazione dei confini veneti, che lasciavano agli austriaci il controllo di gran parte delle Prealpi italiane affacciate sulla pianura veneta. A ciò si aggiunga che, dal 1912, non si erano risparmiati mezzi per la guerra italo-turca e la successiva campagna in Libia ove nel 1915 erano ancora stanziati circa 60.000 uomini, oltre ai 20.000 presenti in Eritrea e Somalia, colonie italiane da fine '800. Il nuovo capo di Stato Maggiore Luigi Cadorna denunciava l'assoluta mancanza di equipaggiamenti invernali, la carenza di mezzi di trasporto, la mancanza di bombe a mano, di mitragliatrici, di artiglieria campale e di cesoie per i reticolati. Si decise che l'intervento in guerra era da evitare nella stagione invernale e do-



Domenica del Corriere  
del 30 maggio 1915

veva essere rimandato alla primavera del 1915, poiché l'esercito non era attrezzato per essere impiegato sulle Alpi.

Roma e Vienna ripresero le trattative, ma l'Austria assunse una posizione assai rigida, rifiutando ogni discussione preliminare circa il Trentino; un estremo tentativo di accordo si ebbe solo a partire dal marzo 1915: il plenipotenziario austriaco era disposto a concedere una parte del Trentino, compresa Trento, ma non prima della fine della guerra. Sonnino rispose alle provocatorie offerte austriache con un'uguale provocazione: egli richiese oltre all'intero Trentino, anche Trieste ed il basso Isonzo. Egli si sentiva infatti le spalle coperte: sin dal settembre 1914 l'Intesa aveva offerto Trento, Trieste (ma non la Venezia Giulia) e Valona in Albania. Il ministro italiano richiese Trentino, Venezia Giulia, l'autonomia dell'Albania, il disarmo della flotta austriaca, una parte dei possedimenti turchi e, in generale, un'equa ripartizione di qualsivoglia indennità di guerra fosse stato possibile ottene-



Le testate dell'Avanti e del Popolo d'Italia allo scoppio della guerra

re al termine del conflitto. Le trattative proseguirono ed in aprile venne raggiunto un accordo circa le compensazioni territoriali: l'Italia si accontentava di Zara e di Sebenico, rinunciando a Spalato e Fiume, ma ebbe la promessa non solo di Trento, Trieste e l'Isonzo, ma pure di Bolzano e dei "confini naturali" delle Alpi. Restava da definire la data dell'entrata in guerra, che venne fissata entro un mese dalla firma dell'alleanza. Tutto ciò permise la sottoscrizione del trattato, il Patto di Londra, il 26 aprile. Conseguentemente il 4 maggio Sonnino comunicò a Vienna la nullità dell'alleanza mentre il Re proclamava: «Cittadini e soldati, siate un esercito solo! Ogni viltà è tradimento, ogni discordia è tradimento, ogni recriminazione è tradimento». I nazionalisti scesero in piazza per reclamare l'entrata in guerra, mentre i parlamentari neutralisti ricevevano minacce e intimidazioni!

Alla vigilia della guerra, l'opinione pubblica italiana era aspramente divisa tra interventisti e neutralisti. Tra gli interventisti si contavano:

- i liberal-conservatori e i conservatori, cioè gran parte dell'ex Destra Storica post-risorgimentale, che speravano in un rafforzamento delle istituzioni in senso autoritario. Appartenevano a questo schieramento tra gli altri, lo stesso primo ministro Antonio Salandra, Sidney Sonnino, ed Albertini direttore del Corriere della Sera;
- la stessa Monarchia e gli ambienti militari, che speravano in una crescita del prestigio del Regno d'Italia e dell'esercito;
- gli irredentisti, i repubblicani e la maggioranza

dei radicali, che vedevano la guerra come una prosecuzione del Risorgimento e delle imprese garibaldine e mazziniane, un'occasione quindi per liberare le terre italiane irredente, rimaste in mano austriaca combattendo contro di loro la cosiddetta "quarta guerra d'indipendenza italiana", eliminando per sempre lo scomodo vicino e nemico;

- gli esponenti dell'interventismo di sinistra che comprendeva alcuni socialisti riformisti e i sindacalisti rivoluzionari, i quali speravano che la guerra avrebbe accelerato il compimento della rivoluzione socialista; militava in queste file Benito Mussolini, futuro capo del fascismo, dapprima convinto e fervente... neutralista!;

- i nazionalisti, che, come in tutte le epoche, esaltavano la guerra come strumento di imperialismo, per dare potenza e prestigio alla Nazione. Tra questi molti intellettuali come Corradini, D'Annunzio, Giovanni Verga;

- gli industriali dell'industria pesante, che avrebbero fatto ingenti guadagni attraverso la produzione bellica;

- la Massoneria, che aveva al suo interno molti irredentisti e personaggi ostili agli Imperi Centrali e in particolar modo all'Austria dove la Massoneria aveva meno libertà e potere;

- i Futuristi, con Filippo Tommaso Marinetti, che nel programma della sua corrente di pensiero aveva scritto: "La guerra, sola igiene del mondo, considerandola un atto rivoluzionario, ardito e rigeneratore della società, eliminando i più deboli e le vecchie istituzioni".

Tra i Neutralisti si contavano invece:

- la maggioranza dei cattolici, sia in ossequio ai principi evangelici sia per non andare contro la cattolicissima Austria-Ungheria, anche perché vedevano la guerra come espressione di ateismo. Il pontefice Pio X, che morì poco dopo lo scoppio della guerra (nell'agosto 1914) era un oppositore di essa. Più avanti il papa Benedetto XV, nel 1917, la definirà l'«inutile strage», cercando inutilmente di porvi fine con la Lettera ai Capi dei popoli belligeranti;

- la maggioranza dei socialisti, riuniti nel PSI, che vedevano la guerra come una strage inutile, dannosa soprattutto per i più poveri e i proletari;

- Giolitti e i liberali giolittiani, come buona parte dell'ex Sinistra Storica e i liberali di tradizione risorgimentale, ossia coloro che ritenevano di po-



ter ottenere comunque dall'Austria almeno una parte delle terre irredente (come il Trentino) in cambio della neutralità e della non aggressione; essi non erano pacifisti o neutralisti ad oltranza, avendo già sostenuto l'impresa coloniale della guerra di Libia del 1911-12, ma ritenevano che l'Italia non fosse pronta ad una guerra veloce contro gli imperi centrali, una guerra rapida e vittoriosa come affermato dai nazionalisti più convinti, e che invece avrebbe causato gravi danni ed ingenti perdite umane e materiali (*come difatti accadrà*). Tra questi militava anche Benedetto Croce;

- gli industriali che producevano per l'esportazione, e che speravano di poter sostituire sui mercati internazionali la Germania impegnata nella guerra;

- alcuni pacifisti e antimilitaristi per convinzione personale, sia cristiani sia laici, come, ad esempio, gli anarchici. Taluni erano ostili alla guerra perché consideravano poco intelligente e inutile combattere e morire per lo Stato, un'idea che per loro non aveva senso.

L'Italia entrò perciò in guerra per volontà di un gruppo di relativa minoranza, chiamando i soldati a combattere lungo più di 750 chilometri di fronte, che andavano dal Mare Adriatico al confine svizzero.

Nel maggio del 1915 si assisteva quindi a grandi manifestazioni interventiste nelle città del nord, che avevano fortemente rinforzato il partito della guerra. I risultati non tardarono a manifestarsi: il 20 maggio il parlamento approvò i crediti di guerra; il 23 maggio venne presentata la dichiarazione di guerra all'Austria-Ungheria e il 24 maggio: "l'esercito marciava per raggiungere la frontiera"!

Affidato il Comando dell'esercito al gen. Luigi Cadorna, nei mesi a seguire del 1915 vennero sferrate quattro sanguinose offensive sull'Isonzo; i reparti italiani combatterono senza ottenere alcun risultato rilevante: furono conquistate soltanto poche alture, ma vi morirono quasi un quarto dei soldati del contingente: 62.000 morti e 170.000 feriti!

Pochi erano gli italiani che volevano combattere questa guerra. Lo dicono alcuni dati molto significativi: 870.000 processi, 160.000 incolpati di renitenza, 400.000 con l'accusa di insubordinazione, 210.000 condanne, 15.000

condanne all'ergastolo, 4028 esecuzioni con "fucilazione alla schiena". I morti, la stragrande maggioranza giovani soldati, alla fine furono 600.000, il quadruplo della seconda Guerra Mondiale. Furono mobilitati complessivamente 5.500.000 uomini e furono impegnati in azione ben 4.200.000 soldati. Quattro anni di tragedie e di sfacelo per poi ottenere alla fine, poco più di quanto era stato offerto a tavolino! Se vogliamo, una "beffa" se non fosse per il sacrificio dei nostri caduti che dobbiamo ricordare ed onorare in perpetuo.

Garbagnate contò alla fine del conflitto 61 caduti oltre ad un numero molto elevato di feriti e la totalità dei reduci segnati per sempre da una esperienza sconvolgente. Alla fine del 1915 mancavano già all'appello sette nostri ragazzi: Pietro Rampoldi di anni 20, il primo caduto garbagnatese, morto sul campo di battaglia l'11 luglio; Giuseppe Luzzini di anni 25, caduto il 22 luglio sul Monte S. Michele; Ermenegildo Castiglioni di anni 20, caduto il 20 ottobre sul Col di Lana; Felice Signorelli di anni 20, il primo dei tre fratelli Signorelli a morire, caduto il 21 ottobre sulla Marmolada; Pietro Monti di anni 21, caduto il 23 ottobre sul Carso; Stefano Meroni di anni 20, caduto il 10 novembre anch'egli sul Monte S. Michele e Giuseppe Reali di anni 25, morto il 22 novembre in un ospedale da campo per le ferite riportate in combattimento. Onore ai nostri caduti e... un vero augurio di pace: Buon Natale!

**Giorgio Montrasi**



Garbagnate 1915 - Bersaglieri a Villa Macciachini  
(cartolina Collezione V. Caponetto)

# ONORANZE FUNEBRI



*Banfi & Pezsico*

**Servizi completi 24 ore su 24**

Vestizioni - Cremazioni - Cofani

Addobbi e Camere Ardenti

Stampa manifesti a colori personalizzati con foto

Fiori - Corone - Addobbi Floreali

Disbrigo di tutte le pratiche burocratiche

**Servizi e Trasporti con  
personale e mezzi propri**

Possiamo operare in qualsiasi Comune,

Ospedale e Casa di Cura

**Tel. 02.965.91.28**

**CARONNO PERTUSELLA (VA)**  
Corso della Vittoria, 180

**CESATE (MI)**  
Via Trieste, 90

Negozi di Fiori propri in Caronno Pertusella (VA)



**22 novembre**

Fra Cristiano Castegnaro, diventato da poco Diacono, ha voluto far festa con noi per farci partecipi di questa importante tappa del suo cammino.

**10 dicembre**

I "suoi" giovani, ma non solo loro, hanno organizzato una "festa di compleanno a sorpresa" per Don William.



**13 dicembre**

220 bambini della Comunità "Santa Croce" si sono accostati per la prima volta al Sacramento della Riconciliazione in preparazione alla Prima Comunione. Ben 130 nella Parrocchia di SS. Eusebio e Maccabei.



## OPEN DAY ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA GIOVANNI XXXIII

**S**abato 28 Novembre 2015 si è svolto l'Open Day, presso la Scuola dell'Infanzia Parrocchiale Giovanni XXIII di Bariana.

La giornata era dedicata a tutte le famiglie con bambini nati nel 2013, con lo scopo di far conoscere da vicino la struttura scolastica.

L'accoglienza è stata caratterizzata da un entusiasmante clima festoso, la strada per arrivare alla scuola era delineata da margherite di palloncini che segnalavano il percorso, sino ad arrivare all'ingresso della Scuola dove ad accogliere i bambini e genitori vi era un arco colorato di palloncini, sotto il quale tutti i bambini passavano con emozione.

Subito dopo un gruppo di genitori, già facenti parte della struttura, permettevano ai genitori



di usufruire del baby Parking ed agli stessi di accedere in struttura serenamente.

All'interno del baby Parking erano stati organizzati dei laboratori creativi, dei giochi con i palloncini, i gonfiabili, lo stand del Gattile di Garbagnate, lo stand della libreria "Il Ghirigoro" di Garbagnate, lo stand del fotografo "Photolisart" di Cesate ed infine l'Organizzatore dell'evento "Lulu' Fantasy & C."

All'interno della Scuola, la Coordinatrice e le Insegnanti, hanno accolto i genitori dando ogni chiarimento sul P.O.F. (Piano dell'offerta formativa) e nell'occasione hanno comunicato la data della prossima iscrizione che si terrà Sabato 09/01/2016.

All'uscita della Scuola è stato allestito un ricco buffet, per genitori e bambini, offerto con tanta generosità da alcuni commercianti di Garbagnate Milanese, che ringraziamo caldamente.

L'affluenza è stata numerosissima ed il divertimento per genitore e bambino è stato assicurato; prima di salutare gli invitati è stato donato ai bambini un pensiero offerto da





## qui Nelle Parrocchie

S. Giuseppe  
Artigiano



Iperbimbo di Garbagnate Milanese, mentre ai genitori dei buoni sconto importanti da utilizzare presso:

- Ghirigoro di Garbagnate Milanese;
- L'erbolario di Garbagnate Milanese;
- Il Legozio di Garbagnate Milanese;
- Madà Parrucchiera di Garbagnate Milanese.

Non da ultimo un grazie speciale alle due Associazioni che hanno partecipato:

- Associazione "Amici di Valentina";
- Associazione "Claudio Marovelli".

Infine ringraziamo Don Claudio della Parrocchia di Bariana, la Coordinatrice Adriana con il suo staff, il gruppo Rappresentanti della Scuola dell'infanzia ed i genitori volontari, i commercianti di



Garbagnate Milanese e il presidente del Gattile di Garbagnate Milanese.

**Lucrezia Renda**



# MOVIMENTO TERZA ETÀ



**N**on avendo organizzato la giornata di spiritualità prima delle feste natalizie, credo che possa risultare utile e gradito agli aderenti al Movimento fare una breve riflessione e recitare le preghiere il cui testo, riportato di seguito, si riferisce alle principali festività religiose celebrate a dicembre, spesso accompagnate anche dal rinnovo di tradizioni antiche e recenti, alcune tipiche di qualche località o comunità ricordata con nostalgia e raccontate con emozione ai figli ed ai nipoti.

Anche nel corso degli incontri periodici del locale gruppo parrocchiale del Movimento Terza Età, i cui aderenti non sono nati tutti a Garbagnate, ma anche in altre regioni d'Italia, a volte qualcuno ricorda le tradizioni del paese d'origine, suscitando

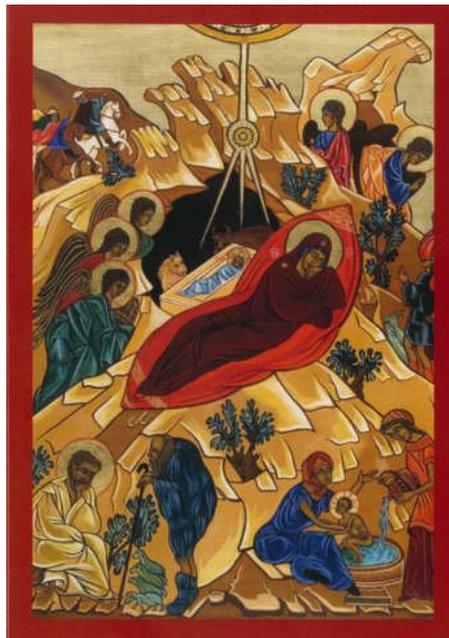
l'interesse e l'attenzione dei presenti.

Dicembre inizia con la novena dedicata all'**Immacolata Concezione**, solennità religiosa definita dogma da Pio IX l'8 dicembre 1854, ma celebrata già dall'inizio del secolo VIII con una vastissima innoGRAFIA e devozione popolare, sempre più diffusa in tutto il mondo cristiano: "Inno Akatistos" (= recitato in piedi), Paraclisis

(= protezione), S. Rosario, e così via...

In alcune comunità, in occasione della festa dell'Immacolata, al termine delle solenni funzioni liturgiche viene bruciato sulla pubblica piazza un fantoccio di stoffa e paglia, che simboleggia il demonio, il male, sconfitto da Gesù, figlio di Dio,

generato da Maria. Di seguito è riportata una antichissima preghiera, che fa parte delle tantissime invocazioni rivolte alla Madonna (tratto dalla Paraclisis): *"O peccatori e infelici, corriamo ognora dalla Madre di Dio e contriti prostriamoci gridando dal fondo dell'anima: o Regina, porgici aiuto, muoviti a pietà verso di noi; affrettati, stiamo per perderci per la moltitudine dei peccati. Non rimandare i tuoi servi delusi, poiché Te abbiamo come unica nostra speranza"*.



A dicembre la Chiesa ricorda anche due santi Padri, uno della Chiesa d'Oriente ed uno della Chiesa d'Occidente, conosciuti e venerati in tutto il mondo cristiano: il giorno 6, San Nicola (vescovo di Mira in Oriente) ed il giorno 7, Sant'Ambrogio (vescovo di Milano). Ai due santi è dedicata la seguente preghiera (tratta dalla tradizione): *"Regola di fede e immagine*

## qui Associazioni

*di mansuetudine, maestro di continenza ti designò al tuo gregge la verità dei fatti: e in vero con l'umiltà hai raggiunto le vette più eccelse con la povertà, vera ricchezza. **Padre santo Nicola (o Ambrogio)** prega Cristo Dio di salvare le anime nostre".*

Anche **Santa Lucia**, vergine e martire siracusana, decapitata nel 304, ricordata il 13 dicembre, è molto popolare e venerata. In Sicilia è molto diffusa la tradizione di consumare, nel giorno della sua festa, solamente grano bollito condito con olio o miele o latte (detto "cuccia", in memoria della grande carestia del 1646, in quel giorno arrivò miracolosamente una nave carica di grano che la gente, per la gran fame, mangiò immediatamente solo bollito e scondito).

Concludo il breve cenno sulle festività cristiane di dicembre col **S. Natale**, celebrato fin dalla seconda metà del secolo IV dopo il concilio di Nicea: sintetizza tutti i momenti del mistero della venuta al mondo del Figlio di Dio: la sua nascita nella grotta, l'adorazione dei pastori e l'adorazione dei Magi, come emerge dal testo delle seguenti due preghiere: "La tua nascita, o Cristo Dio nostro, fece spuntare

*nel mondo la luce della verità; per essa infatti gli adoratori degli astri vennero ammaestrati da una stella ad adorare Te, sole di giustizia, ed a riconoscere Te, aurora celeste; o Signore gloria a Te"; (preghiera dedicata alla Madonna il giorno di Natale, le cui parole sono ornate da una antichissima melodia bizantina "Esalta, o anima mia, Colei che è più onorabile e più gloriosa delle schiere celesti. Contemplo mistero meraviglioso ed incredibile: cielo è spelonca, trono cherubico la Vergine, la mangiatoia culla in cui è adagiato Dio infinito che inneggiando magnifichiamo".*

\* \* \*

In merito all'attività del Movimento, il soggiorno turistico, culturale e terapeutico (13-14 e 15 novembre) a Salsomaggiore Terme è brevemente descritto dall'animatrice del Gruppo parrocchiale Angela Tauro: «Prendendo in considerazione una vantaggiosa offerta, un gruppo di 17 persone, tra aderenti e amici, ha trascorso tre giorni a Salsomaggiore Terme. È stato molto bello e divertente perché abbiamo fatto una gita diversa da tutte le altre. Siamo stati accolti con gentilezza presso un bell'hotel. Con il pullman messoci a disposizione, abbiamo avuto la possibilità di visitare il museo "Giuseppe Verdi" a Busseto. Abbiamo fatto anche vari acquisti, dal buon miele ai formaggi ed ai coltelli visitando anche le relative fabbriche ed assaggiando i vari prodotti. Abbiamo mangiato sempre molto bene. Ci hanno offerto dei buoni pacchetti per poterci tornare».

Dall'inizio dell'anno sociale vengono regolarmente svolti gli incontri di catechesi (primo giovedì del mese) e del gruppo di ascolto.

**Calogero Raviotta**



**Cerchi un FABBRO?**

**C. M. COSTRUZIONI  
METALLICHE**  
di Rendina Luciano  
Via Milano, 29  
Ospiate di Bollate

Lavorazioni in ferro / ferro battuto  
Recinzioni - Cancelli - Inferriate  
Soppalchi - Scale  
Tavolini da sala in ferro battuto

Siamo sempre pronti a ogni vostra richiesta

Info: 389 8853171 - 346 9739902  
luigirendina@yahoo.it

# qui Associazioni

## VOLONTARIO ACLI, CHI E PERCHÉ

Capita, e neppure di rado, che a quanti svolgono opera di volontariato sia chiesto il perché lo facciano, quali siano le motivazioni che li hanno indotti, e continuano ad indurli, a porsi al servizio degli altri. Le risposte a queste domande variano a seconda delle motivazioni che spingono il volontario a svolgere un'opera caratterizzata, per giunta, da natura altruistica, assenza di retribuzione e di vincoli di parentela con le persone che beneficiano del servizio. Queste domande sono state poste come oggetto di discussione e riflessione nell'ultimo corso di formazione organizzato dal Circolo Acli di Garbagnate Milanese, cui hanno partecipato numerosi volontari e che è stato coordinato dalla psicologa Lara Franzoni. Al termine del corso, intitolato "Essere un volontario Acli", è stato redatto un resoconto, definito "vademezum", nel quale, tra l'altro, si legge: "Secondo Gavazza (2000) le motivazioni al volontariato italiano hanno tre radici: quella di tipo borghese che si rifà al concetto di impegno sociale dei 'galantuomini', quella di tipo socialista che spinge ad agire in nome dell'uguaglianza e quella di tipo cattolico. In quest'ultimo approccio troviamo aspetti salienti: il donare, si offrono tempo e competenze in modo disinteressato e gratuito; i benefici che le persone, i gruppi, la società o l'umanità ricevono dall'attività svolta dal volontario. Nell'ottica dell'invecchiamento attivo, il volontariato è una delle attività privilegiate dalle persone anziane. Con l'allungarsi della vita e del benessere, molti anziani in pensione decidono di dedicare le loro risorse all'interno delle associazioni di volontariato. Questo accresce la loro autoefficienza, aiuta a sentirsi ancora attivi nel mondo, con uno scopo preciso in sostituzione del lavoro; inoltre favorisce



Circolo ACLI "Carlo Castiglioni"  
Via Varese, 25/a  
Garbagnate Milanese

ovunque e sempre con voi

la socializzazione alleviando il senso di solitudine e abbandono che spesso vivono queste persone. Dopo aver vissuto una vita attiva ci si ritrova a dover riorganizzare il tempo, scandito in precedenza dal lavoro e dai ritmi frenetici della vita quotidiana. Con la pensione i tempi si allungano, le ore in cui non

si è impegnati in attività si dilatano ed è in queste ore che il volontariato si colloca per scandire con nuove attività e orari la quotidianità".

"La motivazione – si legge ancora – può essere definita come l'insieme delle cause che concorrono a determinare il comportamento di una persona o anche di una collettività. La motivazione non è un fatto osservabile, ma si esplicita nelle azioni, nei comportamenti e nei risultati. La motivazione che uno porta con sé influenza: il saper essere: cioè la comunicazione e le relazioni che si intrattengono con volontari ed utenti; il saper fare: cioè



le competenze specifiche che si mettono in atto nei vari servizi. Comprendere la propria motivazione profonda alla scelta di fare volontariato non è solo un modo per conoscere se stessi e per orientare al meglio le proprie azioni, ma anche un modo per tutelare quelli che aiutiamo da possibili richieste più profonde da parte nostra, dall'essere fatti oggetto di aspettative cui essi non possono o non vogliono rispondere ed è anche un modo per conoscere meglio noi stessi e il nostro modo di stare vicini agli altri".

Vincenzo Quartu



Angelo Comastri

### IL PRODIGIO DEL NATALE

Dio si è scomodato per te

Pagine 160

€ 24.50

Edizioni San Paolo

Collana DIMENSIONI DELLO SPIRITO

Il Natale è, per eccellenza, la festa della gioia. Ma come si arriva alla gioia del cuore? Il segreto della gioia è accogliere Dio, fargli spazio, cioè diventare la povera e umile mangiatoia di Betlemme, perché Dio nasce sempre e solo nella mangiatoia di Betlemme. Occorre pertanto togliere l'orgoglio dai nostri cuori, eliminare l'egoismo, abbattere i muri dell'indifferenza e del rancore, affinché Gesù possa nascere in noi e diventare Lui la nostra gioia. È lo scopo del Natale che ritorna. Facciamo spazio a Gesù perché Gesù è Dio: l'unico capace di farci sorridere ancora!

***Che cos'è veramente il Natale? Come viverlo in piena gioia?***

**Nelle parole del card. Comastri scopriremo l'essenza del Natale.**

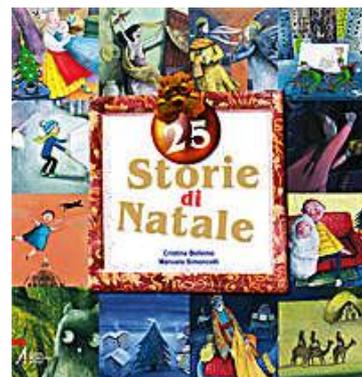
### Cristina Bellemo 25 STORIE DI NATALE

Pagine 160

€ 14,00

Edizioni Messaggero

25 meravigliose storie scritte con stile delicato ed efficace da Cristina Bellemo e ben illustrate da Manuela Simoncelli, da leggere con i bambini tutte le sere nel periodo che precede il Natale, quasi come un calendario dell'Avvento. Sono racconti di vita quotidiana, che tuttavia hanno un aggancio con il senso cristiano della grande Festività. Storie illustrate con intensità, storie capaci di far sorridere, di far cantare e far gustare la bellezza della vita, dono di Dio; storie che commuovono e aiutano i bambini a riflettere e ad attendere con fiducia la nascita del piccolo Gesù.



# Organico della Comunità

**PARROCO DON CLAUDIO GALIMBERTI** - Gran Sasso, 12 - Tel. 02-995.5607

*Il parroco è sempre disponibile per ogni necessità. È opportuno però fissare un appuntamento.*

## SS. EUSEBIO E MACCABEI

- **Don William Abbruzzese** (Vicario C.P.)  
Via Gran Sasso, 6 - Tel. 02-995.8319
- **Don Giovanni Montorfano** (Res. I.P.)  
Via Gran Sasso, 6 - Tel. 02-9902.9604
- **Don Germano Celora** (Res. I.P.)  
Via Manzoni, 54 - Tel. 02-995.6062
- **Elio Panozzo** (Diacono) - Tel. 335.7082741  
**Segreteria parrocchiale**  
Via Gran Sasso, 12 - Tel. 02-995.5607

## S. MARIA NASCENTE

- **Don Andrea Piccotti** (Vicario C.P.)  
Via Ceresio, 14 - Tel. 02-995.5610  
**Segreteria parrocchiale**  
Via Ceresio, 14 - Tel. 02-995.5610
- **Dr Mattia Lamberti** (Direttore dell'oratorio)  
Via Pasubio, 5 - Tel. 02-995.6576

## S. GIUSEPPE ARTIGIANO

- **Don Claudio Colombo** (Vicario C.P.)  
Piazza Chiesa, 1 - Tel. 02-995.5027  
**Segreteria parrocchiale**  
Piazza Chiesa, 1 - Tel. 02-9902.7547

## S. GIOVANNI BATTISTA

- **Padre Tullio Benini** (Vicario C.P.)
- **Padre Nerio Broccardo** (Vicario C.P.)
- **Padre Fortunato Zambetti** (Res.)
- **Padre Serafino Castagnaro** (Diacono)  
Via Fametta, 2 - Tel. 02-9902.5933  
**Segreteria parrocchiale**  
Via Fametta, 2 - Tel. 02-9902.5933

**Don Michele Porcelluzzi** (Diacono)  
Via Gran Sasso, 12 - Tel. 344-2602636



## Onoranze Funebri Garben

*"Quando cadono le foglie nel tramonto restano soltanto i ricordi felici ed il rimpianto di una vita trascorsa; noi siamo gli amici umili e silenziosi e vorremmo talvolta non esserci se la vita non richiedesse la nostra presenza"*



## Casa Funeraria

Sede Centrale: Viale C. Forlanini, 3 - Garbagnate Milanese

**Telefoni: 0299026004 - 029955506**

*Servizio Continuato 24 ore su 24 Notturmo & Festivo*

Agenzie e sedi: Caronno Pertusella - Cesate - Garbagnate Milanese - Mozzate.

[Http://www.garben.it](http://www.garben.it)

E - Mail: [servizifunebri@garben.it](mailto:servizifunebri@garben.it)

# Archivio

## Battesimi Dicembre 2015

### *SS. Eusebio e Maccabei*

Giussani Adele  
Giussani Bianca  
Lequile Ginevra  
Cali Sofia

### *S. Maria Nascente*

Clerici Sara Aurora

### *S. Giovanni Battista*

Gulluscio Caterina

### *S. Giuseppe Artigiano*

Viganò Lorenzo Maria



## Defunti Novembre – Dicembre 2015

### *SS. Eusebio e Maccabei*

Di Franco Nunziata ved. Mostaccio	di anni 83
Spreafico Giuseppe Battista	di anni 92
Banfi Teresa Rosa	di anni 74
De Santis Viola ved. Villani	di anni 91
Duca Carolina ved. Foglia	di anni 95
Ferri Antonio	di anni 70
Militello Maria in Coltro	di anni 68
Sacchi Angela ved. Valenti	di anni 91
Murri Lilia Filomena ved. Di Pietro	di anni 86
Galleri Enrico	di anni 71
Praino Maria in Forciniti	di anni 74

### *S. Maria Nascente*

Sposito Lucia in Bellitti	di anni 92
Consonni Gianenrico	di anni 68
Raimondo Carmela	di anni 61
Radice Luigi	di anni 88
Pisati Francesca	di anni 88

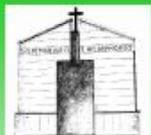
### *S. Giuseppe Artigiano*

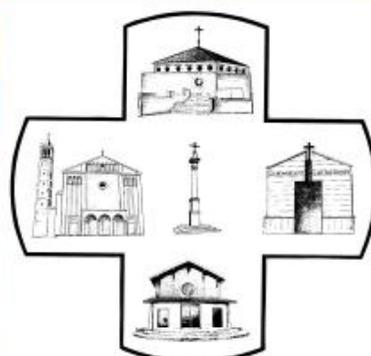
Suor Maria Modesta Porro	di anni 94
Banfi Lodovico	di anni 77



## ORARI SS. MESSE IN CITTÀ

		SS. EUSEBIO E MACCABEI		
		Feriali	Vigiliari	Festive
 <b>In Parrocchia:</b> Il primo venerdì del mese		8.30 – 18.00		8.30 – 10.00
		8.30 – 21.00	18.00	11.30 – 18.00
<b>In Santuario:</b>			17.00	8.00
Casa di Riposo } "Sandro Pertini" }	Casa 1		16.30	10.00
	Casa 2		17.00	9.15
<b>Ospedale Salvini:</b>		8.00	16.00	9.15 – 17.00

		S. MARIA NASCENTE	
			
<b>S. Ildefonso:</b>			
<i>Feriali</i>		18.00	
<i>Vigiliari</i>		18.00	
<i>Festive</i>		9.45 – 11.15	
<b>S. Maria Nascente:</b>			
<i>Feriali</i>		8.30	
<i>Festive</i>		8.00 – 18.00	



		S. GIUSEPPE ARTIGIANO	
			
<i>Feriali</i>		18.00	
<i>Il lunedì</i>		8.30	
<i>Vigiliari</i>		18.00	
<i>Festive</i>		10.30 – 18.00	

		S. GIOVANNI BATTISTA	
			
<i>Feriali</i>		8.30 – 18.30	
<i>Vigiliari</i>		18.30	
<i>Festive</i>		8.30 – 10.30	18.30